GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N.º 71 — Torino, 23 Marzo 1864

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabbato 9 aprile 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, e di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dell'elenco VI pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 23 gennaio 1864, foglio n. 7; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI PONTENURE

Numero dell'elenco 13 (142 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Possessione denominata *Morona* (parte della proprietà Morona), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato civile e colonico e rustiche dipendenze.

Confina, a settentrione colla strada detta Barbiera e cogli ospizi civili di Piacenza; a levante cogli ospizi civili di Piacenza e colla possessione Bosco (lotto 14); a mezzogiorno colla possessione Bosco (lotto 14), cogli eredi di Giovanni Righetti e col rio del Molino o Branciforte, a ponente col rio del Molino o Branciforte, colla strada comunale di Pontenure a Muradello e colla strada detta Barbiera.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 1, 1 bis, 1 ter, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 13 bis, 13 ter, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 25 bis, 236, 237, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, sez. B. Affittata con atto del 15 luglio 1857, per anni 27. Questo stabile è dell'estensione di ett. 54, 33, 74.

Numero dell'elenco 14 (142 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Possessione denominata *Bosco* (parte della proprietà Morona), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina, a settentrione colla possessione Morona (lotto 13) e cogli ospizi civili di Piacenza, a levante coi beni di Giovanni Pezza, di Luigia Del-Majno e degli eredi Marzolini oltre il colatore pubblico detto Scovalasino, a mezzogiorno coi beni di Luigia Del-Majno, degli eredi Marzolini, col colatore Scovalasino, colla strada comunale detta della Ferriera, a ponente cogli eredi di Giovanni Righetti, colla possessione Morona (lotto 13) e cogli eredi Marzolini.

Distinta in catasto col num. di mappa 195, 232, 233, 234, 235, 238, 239, 240, 267, 268, 269, 270, sez. B. Affittata con atto del 15 luglio 1857, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 16, 39, 24.

Numero dell'elenco 15 (142 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Podere denominato *Suora Laura* o *Casino di Sotto* (parte della proprietà Morona), composto di terreni aratorii vitati, di una casetta da inquilino detta del Camparo, di un piccolo fabbricato colonico con rustiche dipendenze (compreso il campo detto Loghetto del Camparo, attualmente affittato colla possessione Casino di Sopra). È diviso in tre parti.

Confina, nella prima parte in cui è posto il fabbricato colonico, a settentrione con Carini Baldassarre, con Rebecchi Domenico e Marchesini Giovanni, a levante con Marchesini Giovanni predetto, a mezzogiorno colla strada detta Barbiera, a ponente colla strada comunale da Pontenure a Muradello. Nella seconda parte, Casetta del Camparo, a settentrione, levante e mezzogiorno cogli ospizi civili di Piacenza, a ponente con Rebecchi Domenico. Nella terza parte, Loghetto del Camparo, a settentrione e levante cogli ospizi civili di Piacenza, a mezzogiorno con Carini Baldassarre, a ponente colla strada comunale da Pontenure a Muradello.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 521, 534, 535, 536, 516, sezione A. Affittato con atto del 15 luglio 1857, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 8, 67, 71.

NEI COMUNI DI PONTENURE E CAORSO

Numero dell'elenco 16 (153 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 4. Podere denominato *Oratorio della Busazza*, composto di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina, a settentrione colla possessione demaniale Colombara, a levante col capitolo di Sant'Antonino di Piacenza e coll'ex-feudo Mandelli, a mezzogiorno col collegio delle monache di San Raimondo di Piacenza e coi beni di Giovanni Pelati, a ponente colla possessione Busazza (lotto 6).

Distinto in catasto nel comune di Pontenure, coi numeri di mappa 392, 393, 394, 395, 396, 397, sez. A. E nel comune di Caorso coi numeri di mappa 511, 512, 567, 568, 569, sez. E. Affittato con atto del 19 maggio 1855, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 12, 62, 63.

NEL COMUNE DI PONTENURE

Numero dell'elenco 17 (144 *del quaderno riassuntivo*).

Lotto 5. Proprietà denominata *San Siro*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, a prato, a bosco ceduo forte, con fabbricato in parte ad uso civile, ed in parte ad uso colonico e rustiche dipendenze.

Confina, a settentrione coll'arcipretura di Pontenure, con Fantoni Giuseppe e colla strada Emilia, a levante col canale macinatorio e collo scolo pubblico detto la Fontana, a mezzogiorno con Nicelli Alberto, col colatore pubblico detto Scovalasino, coll'arcipretura di Pontenure e colla strada comunale detta la Montanara di Valconasso, a ponente con Nicelli Alberto, col colatore pubblico detto Scovalasino, colla strada comunale detta la Montanara di Valconasso, coll'arcipretura di Pontenure e con Fantoni Giuseppe.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 1 parte, 3, 4, 5 parte, 6, 7, 8, 9 parte, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, sez. C. Affittata con atto del 24 agosto 1852, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 64, 62, 72.

NEL COMUNE DI SAN GIORGIO

Numero dell'elenco 18 (168 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 6. Possessione denominata *Godi*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato, a bosco ed a gerbido, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze (escluso il campo detto il Saliceto, di cui si fece un lotto a parte). È divisa in due parti.

Confina, nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione colla contessa Rocca-Nasalli, colla strada comunale detta di Ponte dell'Olio, con Pietro Badattini e con Luigi Sartori, a levante colla contessa Rocca-Nasalli, colla rettoria di Godi, con Pietro Badattini, con Luigi Sartori, colla strada pubblica di Tollara, colla fabbrica parrocchiale di Godi, cogli eredi di Domenico Pancini e con Vittore Trabucchi, a mezzogiorno colla strada di Ponte dell'Olio, con Pietro Badattini, colla fabbrica parrocchiale di Godi, con Pancini Luigi, con Vittore Trabucchi e colla contessa Rocca Nasalli, a ponente colla fabbrica parrocchiale di Godi, colla contessa Rocca-Nasalli, col torrentello Longone, con Luigi Pancini, colla fabbrica parrocchiale di Ronco e colla strada detta della Tromba. Nella seconda parte, a settentrione cogli eredi del conte Daniele Scotti, a levante colla contessa Rocca-Nasalli, col torrentello Longone e coi conti Pietro e Giuseppe Salvatico, a mezzogiorno coi conti Pietro e Giuseppe Salvatico e colla strada della Tromba, a ponente colla contessa Rocca Nasalli, cogli eredi Gazzola e cogli eredi del conte Daniele Scotti.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 261, sez. D, 245, 245 bis, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 254, 255, 256, 261, 262, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 296, 297, 298, 298 bis, 300, 300 bis, 301, 301 bis, sez. K, 263, 267, 268, 271, 272, 285, 286, sez. N. Affittata con atto del 31 luglio 1861, per anni 9. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 31, 50, 58.

Numero dell'elenco 19 (168 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 7. Campo denominato *Saliceto*, di natura aratorio nudo.

Confina, a settentrione col torrentello Longone, a levante colla strada detta di Centovera, a mezzogiorno con Luigi Pancini, a ponente colla fabbrica parrocchiale di Godi.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 279 e 280, sez. D. Affittato con atto del 31 luglio 1861 per anni 9. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 00, 36, 99.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1. Possessione MORONA	L.	58,329 16
2. Possessione BOSCO	»	13,114 17
3. Podere SUORA LAURA o CASINO DI SOPRA	»	4,747 67
4. Podere ORATORIO DELLA BUSAZZA	»	13,563 60
5. Proprietà SAN SIRO	»	75,393 60
6. Possessione GODI	»	22,866 77
7. Campo SALICETO	»	308 61

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio e delle Tasse, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, il 4 marzo 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del prossimo mese di aprile nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al num. 75 del terzo elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 21 9.bre 1863, num. 265, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORAGNA

VILLA DI CARZETO

Proprietà *Corrile*, attraversata dallo scolo pubblico detto Fossetta del Carreto; terre coltive nude, coltive affilagnate d'alberi e viti, prative e pardite, con casa colonica e dipendenze rustiche.

Confina,
A settentrione il torrente Stirone arginato,
A levante i beni dei fratelli Poli ed il torrente Rovacchia arginato,
A mezzogiorno il fondo Casavecchia di ragione Uberti Giuseppe e in poca parte lo scolo Fossetta del Carzeto,
A ponente i beni della Carità di Parma per mezzo dello scolo detto della Zecca o Secca.

Figura nel catasto sotto ai numeri di mappa 55, 56, 57, 58, 58 bis, 59, 59 bis, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 68 bis, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 76 bis, 77, 77 bis, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, sez. O, per l'estensione di ett. 39, 44, 80.

Questo stabile è stato estimato L. 76,803 83, delle quali L. 70,658 77, valore del fondo, e L. 6145 06 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 76,803 83, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'uficio della direzione demaniale summentovata.

Parma, 18 febbraio 1864.

I notai demaniali
F. PELLEGRINI — E. BARBIERI.

1267 TRASCRIZIONE.

Il signor Bertolon-Citin Francesco di Corio, subentrato al geometra Pietro Anjo pure di Corio, nella proprietà dei beni condutigli dal Giovanni Bertolon-Citin di Corio, in virtù di instrumento 18 marzo 1835, rogato Vigo, ebbe a far trascrivere lo stesso atto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 gennaio 1864, al vol. 83, art. 33334;

La cessione suddetta comprende la metà dei beni stabili caduti nell'eredità del fu Bernardo Bertolon-Citin, siti in Corio, composti di case, prati, campi e boschi, nelle regioni Fondaglia, Desboscati, Colle di vigna, Montegrosso, Berchera, della complessiva superficie di are 190 circa, a cui è attribuibile il prezzo di L. 2300.

Torino, 14 marzo 1864.

Isnardi p. c.

1222 TRASCRIZIONE.

Con atto in data delli 21 dicembre 1863, al rogito del notaio sottoscritto, la Maria Flandrino fu Giuseppe moglie Mellano Antonio, in Entraque domiciliata, vendeva al sig. Lovera Matteo fu Pietro di Entraque:

Un corpo di casa in Entraque, contrada della Crociata, regione Schiapino, composto di tre camere, portico e grotta sotto la casa di Giacomo Gerbino, e corte, coerenti certo Giacchetta, Michele Audisio, Gerbino Giacomo ed Isabella Roda, per il prezzo di L. 500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 9 marzo 1864, sul registro delle alienazioni, vol. 31, art. 153.

Cuneo, il 12 marzo 1864.

Fumè not. coll.

1331 AUMENTO DI MEZZO SESTO

Dietro ricorso sporto dal sig. avv. Guglielmo Perratone a questo tribunale di circondario, emanava decreto 27 febbraio ultimo, firmato Pettiti presidente; con cui fu autorizzato l'aumento del mezzo sesto sul prezzo della casa sita in questa città, propria dello stesso sig. avv. Perratone e sua nipote Giuseppina Perratone, moglie del sig. avv. Costantino Buscaglia, sulla loro istanza esposta ai pubblici incanti e deliberata con sentenza del tribunale stesso, 13 febbraio ultimo, alla ditta Salvador e Callman fratelli Sacerdote, aventi sede e domicilio in Chieri, al prezzo di L. 101,300.

Con atto 5 marzo corrente venne il come sovra autorizzato aumento di mezzo sesto, fatto dallo stesso sig. avvocato Guglielmo Perratone, e per decreto del tribunale stesso 7 marzo corrente, venne fissata l'udienza delli 5 (ventitre) aprile pel nuovo incanto, sull'aumentato prezzo di L. 109,742, della casa succitata ed infradescritta, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando 11 corrente mese, autentico Perincioli sostituito segretario.

Descrizione della casa a vendersi agl'incanti, a norma anche del certificato di catasto delli 22 ottobre 1863, e relazione di perizia delli signori ingegnere Amadeo Peyron ed architetto Paolo Cometto delli 2 marzo 1854:

Corpo di casa pel concentrico di questa città, sezione Monviso, isola S. Anna, sull'angolo tra la via S. Tommaso, portina numero 22, già n. 12, e quella Bertola, n. 14, già dei Due Bastoni, n. 2, a cui coerenziano a levante detta via S. Tomaso, a giorno quella Bertola, a notte li signori eredi Carruti ed a ponente il sig. Paolo Bertoletti, quale avente causa dal fu marchese Carlo Guasco di Castelletto.

Composto detto fabbricato di tre piani, di cinque grandi stanze divise in sei, formanti otto, dieci e più membri cadun piano, due ammezzati verso S. Tomaso, n. 6 botteghe, di cui 4 a levante riunite in tre sole, e due altre a giorno, grande retrobottega a notte verso corte, metà del terrazzo verso la via Bertola, corrispondenti cantine e sottotetti.

A quale corpo di casa sono comuni il cortile principale ed uno dei pozzi d'acqua viva, non che le due scale, l'una che comunica dal gran portone ed atrio, ossia vestibolo successivo d'ingresso verso la via Bertola, e l'altra come pure la portina e vestibolo che comunica alla via S. Tomaso.

Oltre li maggiori usi, ragioni di passaggio, di accesso, regresso ed altri diritti allo stesso stabile inerenti a seconda dei titoli, dei tipi e dei piani dimostrativi relativi alla medesima proprietà ed alle sue divisioni specificamente designate nelle condizioni di cui nel relativo bando, fra cui quella che lo stabile si espone in vendita in un sol lotto, all'aumentato prezzo di L. 109,742 e che le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna.

Torino, li 17 marzo 1864.

Magnaldi sost. Baretta p. c.

1337 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto 25 febbraio ultimo passato avanti il segretario del tribunale di circondario di Torino, li signori sacerdote Giacomo e Luigia fratello e sorella Roasio, questa moglie di Gioanni Battista Berra, non altrimenti accettarono le eredità loro deferte dai rispettivi genitori Giacomo e Celestina Roasio, deceduti in Casalborgone, che col beneficio d'inventario.

Torino, 18 marzo 1864.

Beccaria sost. Arcostanzo.

1383 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Rossi Agostino, residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, all'udienza del tribunale del circondario di questa città, che avrà luogo alle ore 10 antimeridiane delli 18 del prossimo mese di aprile, seguirà l'incanto d'un corpo di casa proprio di Andrea Napione, residente in Torino, posto in Moncalieri, addatto al commercio e ad abitazioni civili, situato nel borgo Navile, verso all'estremità inferiore di ponente, a mezzodì dell'abitato, avente per coerenti a levante la via Bogino, vale a dire lo stradale da Torino ad Asti, a mezzodì la via Garibaldi, a ponente e notte il signor Martinetti Giovanni Battista, quotato del tributo regio per lire 47 cent. 6.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo offerto dall'instante in L. 5000, alle condizioni di cui in bando 15 corrente marzo.

Torino, 21 marzo 1864.

Rossi sost. Ròl.

1287 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
con beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città nel di 14 corrente mese, i nominati Crua Gioanni Battista e Giuseppe fratelli fu Francesco, dimoranti, il primo a Canale, il secondo a Torino, accettarono le eredità morendo dismesse dalli Crua Francesco e Giuseppe loro comuni padre e zio paterno fu Gioanni, col beneficio dell'inventario.

Tali successioni si aprirono nel luogo di Canale, l'una nel 1860 e l'altra nel 1863.

Alba, 15 marzo 1864.

B. Ferrero sost. Moreno p. c.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 5 di aprile prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza del sig. dirett. del demanio o di chi sarà da esso delegato, ad un 2 o pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti ai num. 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104 dell'elenco sesto pubblicato nel supplemento ai numeri 129 e 130 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Reggio dei giorni 5 e 7 8.bre p. p., quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio stesso.

I beni che si pongono in vendita consistono:

IN TERRITORIO DI POVIGLIO

Lotto num. 94. Possessione *Sant' Antonio* o la *Bertona* in villa Casalpò, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due corpi confinati a settentrione dalla strada detta il Zappellazzo, a levante dalla possessione demaniale detta la Grande di S. Teresa, a mezzogiorno dalla strada Vianova, a ponente dal conte Benassi Pietro. La superficie totale del lotto è di B.e 101, 5, 11, pari ad ett. 32, 35, 39, con un valore in scorte vive e morte di L 3,148 33, compreso quello delle piante.

Lotto num. 99. Possessione *Montanini* o *Santa Chiara*, in villa di Poviglio, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro corpi confinati a settentrione dal conte Benassi Pietro e Corazza Simone, a levante da Vernizzi Sante e da Benassi Antonio, a mezzogiorno dal conte Benassi Pietro di Parma, a ponente da Torelli Pietro. La superficie totale del lotto è di B. 104, 3, 9, pari ad ett. 39, 24, 20, ed il valore delle scorte vive e morte compreso quello delle piante d'alto fusto ammonta a L 2,582 65.

L' asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto num. 94 . . . . L. 51.904 83
Lotto num. 99 . . . . » 56,592 83

O su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale in Guastalla, in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Essendo rimasto per detti due lotti deserto il primo esperimento d'asta tentatosi nei giorni 30 gennaio e 6 febbraio, si diffida il pubblico che quando riuscisse vana anche questa seconda prova, la vendita verrà eseguita a trattative private.

Reggio nell'Emilia, 5 marzo 1864.

Per detto Uffizio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale (1)

Introito settimanale dal giorno 4 a tutto il 10 Marzo 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447

Passeggieri num. 39,809	L. 75,970 27	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4,239 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,010 30	
Trasporti celeri	» 13,243 00	
Merci, tonnellate 8,050	» 51,396 21	
Totale		L. 147,859 37

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 22,012	L. 45.327 15	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 9,198 96	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2 811 00	
Trasporti celeri	» 5,415 35	
Merci, tonnellate 2,520	» 28 477 20	
		L. 91,229 66
Totale delle due reti		L. 239,089 03

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 388	L. 138,477 65	
» dell'Italia Centrale » 234	» 80.074 70	
Totale delle due reti		L. 218,552 33
Aumento		L. 20,536 68

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	1,386.051 05	2,214,591 33
	Rete dell'Italia Centrale	828.540 28	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	1,342 747 48	2,209,707 69
	Rete dell'Italia Centrale	866 960 21	
		Aumento L.	4,883 64

1305

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

1332 CITAZIONE

Con atto 17 marzo corrente sottoscritto Giusiano Nicola, seguito ad instanza delle Luigia e Giuseppa, sorelle Badarello, questa ultima moglie di Giuseppe Orgeas con assistenza del medesimo, domiciliate in Torino, ammesse al beneficio dei poveri, è stato citato secondo la forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc civ., Andrea Badarello, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino in via sommaria all'udienza fissa delli 8 prossimo aprile al mezzodì per assistere al giudicio dalle instanti ivi instituito contro il signor Giacomo Vigliani, residente in Torino, tendente a farsi aggiudicare due crediti materni di L. 809 e di L. 379, coi relativi interessi portati da instrumenti 8 e 26 marzo 1841, per cui venne la Petronilla Levrino moglie di Giacomo Badarello, collocata alli numeri 2 bis e 3 del verbale 18 novembre 1834 di collocazione seguita nel giudicio di graduazione instituitosi sul prezzo di stabili subastati contro il Giacomo Badarello.

Torino, 18 marzo 1864.

Margaria sost. proc. dei poveri.

1231 TRASCRIZIONE

L'atto 5 dicembre 1863, rogato Drochi notaio a Ceva, di vendita da Giuseppe Martino fu Francesco al sig. Pietro Silvano fu Giuseppe, domiciliati a Ceva, di un appezzamento composto di due alteni, due campi, ora uno ridotto a prato con gorretto, di ripa boschiva ed altra prativa, di un piccol bosco castagneto, di due ripe, già vigne, un crottino entro la rocca, il tutto simultenente, posto sul territorio di detta città, nella regione Bovina, o Costa di Albaretto, coerenti il sig acquisitore Pietro Silvano, Piovano Antonio, Costamagna Marcellino, il torrente Bovina, il ritano, Domenico Vassallo, eredi sig. Pasquale Sismondi, signora Maddalena Beltramo moglie Colombo e la strada tramediante, per L. 1900, fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Mondovì il 8 marzo 1864, al vol. 36, art. 138.

Not. Pietro Drochi.

1310 AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la commune de Chambave en la personne de son syndic M. Orsière Bernard y domicilié, représenté par le procureur soussigné Galeazzo, contre Fournier Jean Laurent de feu Jean Laurent, domicilié à Saint-Vincent débiteur, défendeur et défaillant, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 24 février dernier, ordonna l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits dans le ban relatif dressé par le greffier de céans sous la date du 15 du courant, tous situés sur le territoire de la commune de Saint-Vincent, sous les clauses, charges et conditions y ténorisées, et a fixé pour les enchères, l'audience du samedi 23 avril prochain, aux 9 heures du matin, préalable notifications, insertion et publications opportunes.

Aoste, 16 mars 1864.

C. F. Galeazzo proc.

1340 ESTRATTO DI CITAZIONE

Ad instanza delli Castelletta Giorgio ed Andrea fratelli, agricoli, domiciliati a Lozzolo, venne con atto delli 8 scorso gennaio dell'usciere Sedino, notificato al signor procuratore del re appo il tribunale del circondario di Vercelli, e con altro atto del 16 successivo febbraio dell'usciere Peyla addetto alla giudicatura di Gattinara, stato affisso alla porta esterna della medesima, citato a senso degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ, Castelletta Giovanni gessatore, residente nella città di Lione, alla Guillotière, rue de Barne, a comparire nanti il signor giudice del mandamento di Gattinara, alle ore 9 antimeridiane del primo martedì non feriato successivo alla scadenza dei giorni 60 per vedersi dichiarare tenuto al pagamento alli instanti della somma di L. 1000 a titolo de' danni loro causati per ineseguimento di convenzione stipulata con atto 26 dicembre 1857, rogato Bozino, cioè pel non conferimento nel comune patrimonio dei proventi delle campagne da gessatore da esso esercite negli anni 1859-60-61-62 63, oltre agli interessi dalla domanda giudiziale e spese del giudizio.

Not. coll. Agostino Bozino.

1285 NOTIFICAZIONE.

Il sig. barone Francesco Casamarte Treccia, proprietario, domiciliato in Loreto ed elettivamente in Teramo, nella casa del di lui pat. D. Gioacchino Censoni, in forza d'istrumento esecutivo del 23 luglio 1857, nel giorno 20 dicembre 1862 fece ingiungere precetto di pagamento a Saverio Chiola, contadino, domiciliato in Moscufo, per essere soddisfatto di un credito di D. 706 46 1/2, e per difetto di pagamento fece procedere nei giorni 4e 5 febbraio 1863 al pignoramento dei seguenti immobili.

1. Una proprietà rustica sita in tenimento di Collecorvino, mandamento di Loreto, nella contrada Valle Chiusa, di natura seminatorio ed olivato mediocre dell'estensione catastale di tom. 2, ed una coppa di 1.a classe con casa a mattoni di un membro, con piccola stalla a pian terreno che si tiene in affitto da Rubino Guarnieri per l'annua pigione di D. 2, ed è contigua alle case di Fabio Chiola ed Antonio Giannascoli, ed ha l'ingresso dalla parte di mezzogiorno; il detto terreno, che poco dista dall'accennata casa, confina da un lato coi beni di Giuseppe Chiola di Domenicantonio, da capo colle case ed orticino delli stessi Giuseppe e Battista Chiola, da piedi e dall'altro lato coi beni del fu D. Giacomo Paolini. Si coltiva per conto del debitore; il medesimo terreno è coperto d'alberi di ulivi e diversi frutti gentili, e seminato a grano. Sul descritto predio rustico vi gravita, oltre del tributo fondiario, un annuo canone di un tomolo e cinque misure di grano sconcio, e netto di quinto a favore degli eredi del defunto D. Giacomo Paolini, padrone diretto. Questa proprietà è riportata nel catasto provvisorio del Comune di Colle Corvino, all'art. 79, in testa a Chiola Nicola, sez. B, nn. 444, 487 e 485, per la rendita di L. 59 84.

In altra proprietà rustica sita nel suddetto tenimento di Collecorvino, mandamento di Loreto, nella contrada Collebianco, di sua natura vignato, olivato e seminatorio mediocre, dell'estensione catastale di un tomolo e coppe due di 1.a classe, e di un tomolo di 2.a classe, confinante coi beni di Zopito di Benedetto da piedi, da un lato quelli di Carmine Palmarini, da capo e dall'altro lato la strada pubblica. Si coltiva da Clemente Scurti. Vi esiste una casa a creta di membri due, con piccola vigna di circa mille viti, con n. 150 alberi di ulivi tra fruttiferi ed infruttiferi, e diversi alberi di fichi, seminato a grano. Sul descritto territorio, oltre del tributo fondiario vi gravita un annuo cannone di tomoli due, coppe tre e misure quattro di grano concio netto di quinto ed un metro d'olio a favore del Capitolo di Collecorvino, padrone diretto del fondo. Il medesimo fondo viene riportato nel catasto provvisorio del suddetto Comune di Collecorvino, all'art. 49, in testa di Camillo Luca, sez. D, nn. 332, 333 e 334, per la rendita di L. 66 76.

Con atto del giorno 9 febbraio 1863 detto pagamento fu denunciato al debitore pignorato Saverio Chiola, e quindi il processo verbale di pignoramento unitamente all'atto di denuncia, fu trascritto nell'ufficio della conservazione delle ipoteche della Provincia di Teramo il dì 12 febbraio 1863 ai nn. 170 e 171;

In conseguenza di tali atti preparatorii il creditore istante sig. Casamarte Treccia onde regolare le procedure per la vendita giudiziale forzata degl'immobili suddetti innanzi il tribunale circondariale sedente in Teramo sulla base della valutazione legale in riguardo ai territorii e sulla base della perizia per la casa a creta eseguita dietro dimanda di apprezzo necessario per non trovarsi descritta in catasto;

Di tutto ciò si è data notizia legale ai creditori iscritti, non che al procuratore del Re, e conservatore delle ipoteche, e col presente atto si avvertono non meno gli anzidetti creditori, che chiunque possa avanzar dritto sopra gli enunciati immobili, ad intervenire nella procedura di espropriazione di cui trattasi, e far valere le sue ragioni, in mancanza di che essi immobili passeranno all'aggiudicatario depurati da qualunque dritto che potesse loro competere.

Il suddetto pat. D. Gioacchino Censoni continuerà a procedere pel signor Casamarte.

Teramo, 9 marzo 1864.

Gioacchino Censoni pat.

1269 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che il tribunale di circondario di Chiavari, con sua sentenza preparatoria 13 febbraio 1864, sul ricorso di Rotelli Domenica di Domenico, moglie di Giuseppe Rolandelli, residente in Genova, ammessa al beneficio dei poveri, ord nò che, in contraddittorio del pubblico ministero, e dal signor giudice avvocato Luigi Guiglia, all'uopo delegato, si assumano sommarie giurate informazioni sull'assenza di detto Giuseppe Rolandetti di Giuseppe, domiciliato e dimorante ultimamente in L. D. Campore, mandamento di Varese ligure.

Chiavari, 10 marzo 1864.

Avv. Muzio sost. Garibaldi.

1273 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Cuneo cinque corrente mese, dichiarato ad instanza della congregazione di carità ed ospizio di Cuneo, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad instanza di detta congregazione ed ospizio, subastati a pregiudizio di Giuseppe Sebastiano Perinetti di Busca, e con sentenza 7 scorso gennaio deliberati alla signora Anna Muratore vedova di Pietro Mondino pure di detto luogo di Busca, per le da essa offerte L. 5420, venivano ingiunti li creditori tutti del detto Giuseppe Sebastiano Perinetti a produrre presso la segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi nel termine legale, e veniva commesso per le volute operazioni, il signor giudice avv. conte Ignazio Avogadro.

Cuneo, 14 marzo 1864.

C. Gauberti p.

1149 SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del causidico Gioanni Battista Bleagini, procuratore capo a Mondovì, ed a pregiudicio di Bracco Andrea, figlio emancipato di Carlo, abitante sulle fini di Clavesana, avrà luogo, nanti il tribunale del circondario di Mondovì, all'udienza del 2 prossimo maggio, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di quest'ultimo, formanti un corpo di cascina, sita sulle fini di Clavesana, Marsaglia e Roccacigliè, distribuiti in sette distinti lotti, alle condizioni di cui in bando venale delli 5 corrente mese.

Mondovì, li 10 marzo 1864.

Beccaria p. c.

1326 REINCANTO

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, il giorno 5 aprile p. v, ad un'ora pomeridiana, si procederà alla vendita ai pubblici incanti d'una pezza campo, in territorio di Cavour, regione Palliero, di are 58, 48, subastata a Bartolomeo Antonio Rolando, e con sentenza del tribunale prelodato, 27 febbraio ultimo, deliberata alla signora Anna Ajraudo per L. 900.

Il nuovo incanto ha luogo in seguito all'aumento del quarto fattosi, previa la voluta autorizzazione, da Favero Maria Teresa, moglie dell'espropriato Bartolomeo Antonio Rolando, al prezzo di cui sopra, e verrà aperto sul prezzo così aumentato di L. 1125 ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 17 marzo 1864.

E. Varese sost. Varese.

1286 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promossa da Giuseppe Morero di Bricherasio, contro Francesca Badariotti vedova Falco, Teresa Falco moglie Armand, e Carolina Falco moglie Gasca, li stabili subastati situati sulle fini di Bricherasio, consistenti in casiamenti, alteno, campo, bosco e prato, nelle regioni Ruatà dei Caffari, Brune, Tagliarea e Via Chianaglio, del quantitativo totale di ett. 1, 15, 79, esposti in vendita sul prezzo di L. 990, vennero per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore dello stesso instante Morero per il prezzo portato dal bando di L. 990.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 31 corrente marzo.

Pinerolo, 15 marzo 1864.

Gastaldi segr.

NOTIFICANZA DI PROVVEDIMENTO

Con atto del 16 corrente marzo, l'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo, Gioanni Gatti, specialmente commesso, ad instanza del sig. notaio Vincenzo Nicolini, ivi residente, nel modo prescritto dagli articoli 61 e 230 del codice di procedura civile, notificò alli Francesco Bernardino Rossi, insinuatore in ritiro, ed Isaja Alessandro, entrambi di domicilio, residenza e dimora ignoti, il provvedimento emanato dal signor avvocato Rossi, giudice presso il ridetto tribunale, il 12 corrente marzo, nella causa ivi vertente tra esso sig. notaio Nicolini, il predetti Rossi, Isaja ed altri litisconsorti, col quale, pell'esperimento di un'amichevole trattativa, ed in esecuzione delle sentenze in detta causa emanate il 27 aprile 1861 e 10 febbraio 1863, si ordinò alle parti ed al sig. liquidatore Bartolomeo Daniele di comparire avanti allo stesso sig. giudice, alle ore 8 di mattina del 12 aprile p. v.

Saluzzo, 18 marzo 1864.

1348 Alladio sost. Nicolini.

1303 AUMENTO DI SESTO.

Il 31 marzo 1864 è l'ultimo giorno per far l'aumento del sesto alla somma di L. 1220, prezzo di deliberamento de' sottindicati beni stabili seguito avanti il tribunale del circondario di Torino li 16 dello stesso marzo, per atto dello stesso giorno, ricevuto dal cavaliere Billietti segretario di detto tribunale.

Il deliberatario di questi stabili è il sig. Bogetto Carlo, ed il prezzo, al quale si apriva l'incanto, era di L. 1200.

Gli stabili sono;

Una casa a Moncalieri, borgata Tetti dei Piatti, con aia, di are 2, 97;

Orto e campo nello stesso territorio e stessa regione, di are 20, 15;

Prato pure nello stesso territorio, regione Cabianca, di are 30;

Campo nello stesso territorio e nella regione Tretta, di are 10;

Bosco nello stesso territorio di Moncalieri, nella regione Culla bassa, di are 8, 06.

Torino, li 16 marzo 1864.

Perinciolі sost. segr.

1402 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventaro

Con atto del 15 marzo 1864, passato alla segreteria del tribunale del circondario, la signora Clementina Rajmond, moglie del sig. Onorato Morelli, ha accettato l'eredità, col beneficio dell'inventario, della signora Carolina Camilla vedova Figari, deceduta in Torino il 17 dicembre 1863 *ab intestato.*

Torino, 22 marzo 1864.

1400 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Si diffida che l'usciere Galletti, con atto del 19 volgente, eseguì, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, l'intimazione della sentenza profferita dalla Corte d'appello di Torino, in causa Salvaneschi contro Negri, il 22 gennaio ultimo al sig. Antonio Bronzini, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Sola sost. Belli.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso da Morino Giovanni Battista vermicellaio, residente in Ivrea, in seguito a giudicio di purgazione dai privilegi ed ipoteche instituito dal signor geometra Francesco Pezzia residente in Vercelli, sugli stabili da lui acquistati dalli Maria Orsola Barello e Gioachino, Pietro e Domenico fratelli Lebole madre e figli, residenti a Viverone, l'incanto dei quali venne ammesso da questo tribunale con sua sentenza del 9 gennaio ultimo scorso, in seguito a richiesta fatta regolarmente dal detto Morino Giovanni Battista, stato promosso tale giudicio di subastazione tanto contro il detto signor geometra Francesco Pezzia nuovo acquisitore, quanto contro i precedenti proprietarii Barello Maria Orsola vedova di Pietro Lebole, e Gioachino, Pietro e Domenico fratelli Lebole, madre e figli, gli stabili stessi già proprii di questi e da essi venduti al ridetto signor geometro Francesco Pezzia previo loro incanto sul prezzo offerto dal detto Giovanni Battista Morino di L. 3300 compreso il decimo, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati al suddetto Morino Giovanni Battista, per lo stesso prezzo da lui offerto di L. 3300 in mancanza d'altre offerte.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando venga autorizzato, scade con tutto il giorno 3 del p. v. aprile.

Gli stabili sono situati sul territorio di Viverone.

Lotto unico.

1. Corpo di casa sito in Viverone, cantone Rolle, composto di due camere al piano terreno, due camere superiori, crotta, boschiera, stalla e fienile, tettoia al piano terreno altra camera e magazzeno con corte e giardino, il tutto di are 5, 10, in mappa ai num. 1207, 1208, 1209, 1210, 1212, 1213 e parte del 1211.

2. Vigna, reg. Zerbole, di are 25, 33, in mappa al num. 2260.

3. Ivi, vigna ora campo, di are 11, 11, in mappa al num. 2695.

4. Campo e bosco, reg. Ronzino, di are 49, 91, in mappa ai numeri 3268 e 3269.

5. Campo, regione Vogliondo, di are 19, 81, in mappa ai numeri 3274, 3275.

6. Canepale, reg. San Grato, di are 4, 57, in mappa al num. 2654.

7. Bosco, regione Strella, di are 6, 99, in mappa al n. 3192.

8. Vigna, reg. Zapatella, di are 13, 43, in mappa al num. 2014.

9. Ivi o Masnà, campo, di are 3, 81, in mappa al num. 220.

10. Campo ora prato al Piazzetti, di are 9, 62, in mappa al num. 1668.

Biella, 19 marzo 1864.

1388 G. Milanesi segr.

1301 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che li stabili, la cui subastazione venne promossa dal sig. Andrea Bramardo residente sulle fini di Cervasca contro Sebastiano Parola residente sulle stesse fini, sul prezzo dall'instante offerto di L. 44 pel lotto primo, di L. 68 pel lotto secondo, di L. 120 pel lotto terzo, di L. 110 pel lotto quarto, e di L. 560 pel lotto quinto, vennero con sentenza di detto tribunale in data del giorno d'oggi, ad eccezione del lotto terzo, del quale, in dipendenza dell'elevatasi opposizione, non ebbe luogo l'incanto, deliberati a favore dello stesso instante Andrea Bramardo per li prezzi da esso come sovra rispettivamente offerti, non essendosi all'incanto presentati altri oblatori; e che il termine utile per fare alli suddetti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno trentuno corrente mese di marzo.

Indicazione dei beni caduti in detto deliberamento situati sul territorio di Cervasca.

Lotto 1. Campo nella regione Olmetto, descritta in mappa al numero 1757, della superficie di are sette.

Lotto 2. Campo ivi, in mappa al numero 1704, della superficie di are undici.

Lotto 4. Campo nella regione Comba, in mappa al numero 851, della superficie di are dieci.

Lotto 5. 1. Corpo di casa nella regione Comba, in mappa al numero 829, della superficie di centiare 52, entrostante nel seguente.

2. Campetto faciente parte dello stesso numero di mappa, della superficie di are 8, centiare 97.

3. Campetto ivi, in mappa al numero 999, di are 23, centiare 94.

4. Castagneto ivi, descritto in mappa al numero 814, di are 18.

5. Castagneto ivi, descritto in mappa al numero 1028, di are 47, cent. 70.

Cuneo, addì 16 marzo 1864.

Il segretario del tribunale del circondario G. Fissore.

1220 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribun. di circond. di Saluzzo del 3 marzo corrente, emanato sull'instanza del seminario vescovile di detta città, si dichiarò aperta la graduazione presente, e vennero con esso ingiunti li creditori tutti inscritti, contro il debitore Andrea Gallian fu Michele, residente a Sanfront ed autori, a produrre il loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale nel modo e termini previsti dall'art. 849 della procedura civile, per ivi vedersi a distribuire a tenore di legge il prezzo degli stabili in pregiudicio di chi sovra subastati, e deliberati con sentenza di detto tribunale del 22 gennaio ultimo scorso, a Spirito Giusiano fu Antonio, residente a Girba, cantone di Brossasco, per la somma di L. 1200.

Saluzzo, 11 marzo 1864.

Pennachio p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.